



RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Circolare interna

diretta da Giors Oneto

SPECIALE / 135

spiridonitalia@yahoo.fr

23.VIII.2007

PENSIERINI DA OSAKA

La notizia qualche giornale l'ha data e comunque avrebbe meritato un briciolo di spazio in piu': tutti gli italiani candidati a ricoprire un qualche ruolo nella IAAF per il prossimo quadriennio sono stati eletti. Una vittoria politica, cui speriamo seguano delle medaglie sul campo, che dimostra come la Fidal stia cambiando, facendo importanti passi avanti, anche nella credibilita' internazionale.

Senz'altro sorprendente l'elezione di Anna Riccardi nel Council della federazione mondiale, tanto piu' che a restare fuori e' stata una certa Irena Szewinska, gloria dell'atletica di ieri (anzi di sempre) e fautrice della rinascita di una Polonia che, avendola come presidente federale, e' tornata ad essere una realta' internazionale. Decisivo per il suo siluramento pare sia stato il presidente europeo, lo svizzero Wirtz, che le avrebbe negato i voti dei suoi amici. Naturalmente senza avvertire ne' lei ne' Lamine Diack, il riconfermatissimo successore di Nebiolo (d'altronde era candidato unico alla presidenza...) che avrebbe cosi' "vendicato" qualcosa successo alle elezioni europee. Giochi di potere, insomma. Come quelli che si apriranno nei prossimi giorni tra due glorie come Sergei Bubka e Sebastian Coe, entrambi eletti vicepresidenti, per un vicariato di Diack che aprirebbe le porte alla successione. Bel duello, staremo a vedere, con la possibilita' che magari si passi ad una fase di stallo nominando lo statunitense Hersh.

Tornando alla cose di casa nostra, per cercare il pelo nell'uovo - e senza minimamente discutere i meriti di Anna Riccardi che si e' guadagnata sul campo la stima di cui gode -, fa specie che l'Italia per un posto nel Council non abbia proposto un membro eletto della federazione, ma una stipendiata. Indubbiamente anche in via Flaminia Nuova viene apprezzato il lavoro della Riccardi, assunta in Fidal nel 1982 da un certo Primo Nebiolo, cresciuto alla scuola di Sandro Giovannelli e poi capace di farsi sempre piu' apprezzare anche durante la gestione Gola, ed ora da Franco Arese lanciata su una poltrona solitamente occupata da presidenti federali o dirigenti di lungo corso.

Con la Riccardi, cui e' stato riconfermato il mandato anche nella Commissione tecnica, meritata riconferma per Maurizio Damilano, alla guida della marcia, e new entry di Massimo Magnani nella Commissione del cross e di Pierluigi Migliorini in quella dei Master.

Ed ora spazio alle gara, con Bourifa unico azzurro a cercare subito nella maratona, orfana di Baldini e di quello che fu un movimento di cui andavamo fieri, un piazzamento tra i primi dodici che gli varrebbe la sicurezza anticipata di un posto nella squadra per Pechino 2008.